

quello dovessi fare per il meglio; e subito comunicai all'III.mo Sig. Capitano Civran, ch'el mio pensiero era di andar subito nell'istesso porto con queste Navi, e dar fondo sotto le prove dell'Armata nemica e veder di disfarla, ò esser disfatto io; quello Signore con tutta sincerità mi faceva vedere che gli intoppi grandi, e molti pregiuditij, che vi poteva ricevere; Ma che però quand'ero risoluto di mostrar faccia alla fortuna, ch'ancora lui di buona voglia mi haverebbe seguitato. Imediate feci chiamar a me tutti l'III.mi Signori Governatori, e Capitani dei Vascelli, tenuto discorso prima coll'III.mi Governatori con portargli tutte le ragioni, e li contrarij, tutti di buona voglia mi dissero, ch'erano pronti a sacrificar la vita per l'EE. VV. e di seguirtarmi. Subito feci venir anco li Capitani alla mia presenza, e gli dissi, che loro vedevano come S.D.N. aveva la nostra protezione, perchè subito che siamo venuti in traccia del nemico l'abbiamo trovato in questo luogo, dove non credo che altro potremo far se non attaccarlo, perchè vedendo lui questa nostra risoluzione son sicuro, che fatte le prime salve tutti scampananno certo; e se bene il combattimento sarà sanguinoso, che speravo in S.D.N., che havessimo havuto la vittoria, e tanto più gloriosi saresimo stati tutti al Mondo. Li Capitani tutti mi dissero che questa era una gran proposta, che li dassi tempo due hore per pensare, che mi haverebbero data la risposta, come fece, mà subito mi fu detto, che qualcheduno sarebbe venuto, ma che il maggior numero di loro non assentiva assolutamente. Dappoi ben consultato, insieme vengo a me, e mi dissero che se il tempo fosse stato proprio, loro volentieri sarebbero andati colli bordi in faccia al porto per dare delle canonate all'Armata mà tornar anco subito fuori, ma che li'andar dentro, e dar fondi à loro certo non gli bastava l'animo, prima per esservi due secche nell'entrar dentro il porto, seconda, che come si fosse dentro non si potrebbe più venir fuori, e si sarebbe come impegnati; e dalla fortezza, e dall'Armata in modo maltrattati, che ivi sarebbe un perder le Navi per essere luogo così ristretto. Gli dissi ch'io veramente vedevo delle difficoltà, mà che gli ne vedeva molte de risolte; che quanto alla fortezza era debole con pochi canoni che queste l'haveressimo messa all'obbedienza subito, quanto poi all'Armata del Turco gli replicavo, che dalle prime canonate, e